

Fortissima manifestazione contadina a Fondi (Latina)

Il decorso post-operatorio del giovane ferito davanti alla «Bussola»

Arance per le strade e protesta in piazza

Un filo di speranza per Soriano: la paralisi accenna a regredire

I contadini produttori sono esasperati: quindici lire al chilo per le arance che al mercato costano 150-180 lire. Una intera giornata di lotta contro la miopia politica del governo. Non c'era polizia e non ci sono stati incidenti

La sensibilità che si fermava allo sterno del ragazzo si estende ora fino all'inguine. Pesanti critiche dell'avv. Sorbi alla procura e alla polizia

DALL'INVIATO

FONDI (Latina), 19 gennaio. Le arance tonde, grosse e sugose — le «bionde» della piana di Fondi — rotolano per la strada, finiscono nelle pazzanghere, si spacciano sotto le ruote dei moto zappatrici. Non era per farle finire così che qualche migliaio di produttori contadini aveva lavorato ore e ore insieme alle famiglie, per un anno.



FONDI (Latina) — I contadini in corteo.

Il corteo dei contadini, dei braccianti, dei lavoratori in tessitura in ogni forma alla produzione tipica della zona — le arance — è lungo. Ci sono, in lente file, appunto le moto zappatrici, e poi le «API» che servono al trasporto, le moto di vario tipo, moltissimi giovani, di cartelli, infine la folla. I cartelli dicono che «Fondi piange», e che «questo è un anno di fame», che le arance devono essere consumate e non distrutte, e che «vogliamo riforme e non pallottole».

Una grande massa di contadini blocca tutto il traffico sulla via Appia, procede massiccia e si sente che la tensione cresce, che dietro a questa fermezza e a questo senso di responsabilità c'è una lunga esasperazione. Tutta la città, poco dopo, è invasa. Il corteo si infittisce mano a mano che prende e gli intorpiditi della auto della «Alleanza contadini» spiegano le ragioni della grande manifestazione. La gente approva, si accende.

Che cosa succede a Fondi? Succede che quest'anno — e sono almeno dodici anni — le arance che non comprano ai mercati di Roma o di Milano o di Bologna a 150-180 lire al chilo, vengono pagate al contadino produttore 15-20 lire. Con quindici lire il contadino non si ripaga nemmeno le spese per la raccolta: solo per tirar giù le arance dall'albero si spendono dieci lire di mano d'opera, sono anche poche per il bracciante; ma poi si deve aggiungere il resto della spesa di trasporto, le tasse, il pagamento del contadino di bonifica per l'indispensabile irrigazione.

Il compagno senatore Compagnoni dell'Alleanza contadini, ha fatto il conto ieri: fra tasse, investimenti, pagamento dei costosissimi servizi del consorzio di bonifica il costo della mano d'opera, un ettaro di aranceto costa in un anno ben 300 mila lire di media. Senza contare la spesa ulteriore di almeno 140 mila lire per riattivare l'agrumeto l'anno dopo. Con questi dati, si avrebbe appena remunerativo un prezzo a chilo di 50-60 lire. Le 15 lire fanno solo ridere, oppure, come diceva quel cartello, «piangono».

Contadini anziani, donne, un mare di giovani braccianti e produttori, protestavano contro questa assurda realtà: tanto più assurda quando sulle staterie FAG si legge che l'Italia contende il posto al più sottosviluppato Paesi asiatici per quanto riguarda il consumo medio annuo di arance e cialori. Non è certo saturo il nostro mercato interno, e non lo è nemmeno quello internazionale. L'opera di esportazione di arance ricordava che rispetto ai 2 mila milioni di tonnellate di agrumi prodotti dai Paesi del MEC nel 1967 (e al 90 per cento è prodotta in Italia) si contrappongono 4 mila milioni di tonnellate di prodotti agrumicoli consumati. C'è largo margine — con una archidia polverosa che potenze le capacità produttive italiane e freni conseguente mente le importazioni nella rete comunitaria — per vendere arance a un prezzo che invece le arance si buttano dalla finestra, o per la strada coperta di fango. Lo stesso Marchetti che era stato ministro del MEC, andandosene disse nel suo noto «sfogo» di qualche mese fa quanto miopia fosse questa politica agricola.

Intanto il prezzo immediato lo pagano questi contadini, queste popolazioni Fondi e un centro agricolo fra i più importanti d'Italia dal punto di vista del mercato. Qui entrano agrumi da quasi tutto il Sud e perfino da certe regioni settentrionali (Emilia) e qui si fanno gli affari la sera in un mercato a pochi metri dal mercato. I prodotti ripartono poi per Roma, Bologna, Milano. E il governo ha solo deciso, per ora, di richiedere quasi un miliardo di investimento, che sarà dominato dai «grossisti» che guadagnano sulla intermediazione, che non con tengono il mercato. Qui entrano per la trasformazione industriale del prodotto le «bionde» sarebbero molto più adatte come materia prima per succhi di frutta che come frutta da tavola.

Ecco l'esasperazione che per tutti'oggi ha dominato — sia pure contenuta dall'incredibile senso di responsabilità dei contadini — la grande manifestazione. Quando il corteo è giunto nella strada lunga la quale si aprono tutti i grandi magazzini dei grossisti, aperti e in pieno lavoro c'è stato un moto di rabbia. I commercianti si sono affrettati a chiudere, e volata qualche cesta di ortaggi. Si sono evitati incidenti, ma si sentiva che la

collera era parecchia. E questo è inevitabile, anche se va subito bene che non sono quattro speculatori l'obiettivo che deve porsi un movimento di questa forza e di questa portata.

C'è il governo, c'è la sua classe politica, c'è la mancata riforma, l'incapacità dell'AIMA e degli Enti di sviluppo di proporre efficaci alternative culturali che diano prospettiva di soluzione radicale e di sviluppo anche a questa zona.

Nel pomeriggio la manifestazione è continuata compat-

ta. La lotta continua unitaria per interventi immediati e di sempre più aspra e decisa, sempre più generale. Si domanda che devono fare secondo il governo questi contadini, forse morire di fame con le arance marce nel campo?

Un'ultima osservazione: non si è vista polizia, solo due anziani microscopici dei carabinieri del luogo e qualche felpato e nascosto poliziotto in borghese; e infatti non ci sono stati incidenti.

Il mondo politico era rappresentato dal compagno Alberto Cecchi, segretario della Federazione fiorentina del PCI, dal senatore Mario Fabiani, dal vice presidente della camera on Luzzatto, dal segretario della Ccdi, Rocchi. Un

telegrammi di adesione e stato inviato dal sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia avvocato Leonetto Amadei. Il prof. Iurto apprende la manifestazione ha rilevato che essa non poteva essere uno sterile atto di contestazione contro la democrazia, ma una ferma denuncia del discredito in cui le istituzioni sono state fatte cadere a causa dell'insensibilità del potere politico, affermando che esiste una incompatibilità assoluta tra autoritarismo e giustizia.

Il pretore, dottor Ramat, ha sottolineato che se esiste una crisi della giustizia, esiste anche una crisi della democrazia. Al termine della assemblea è stato approvato un documento che è stato inviato al presidente della corte d'appello e al procuratore generale.

Tutti i compagni senatori sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di lunedì 20 gennaio. La presenza è obbligatoria, senza eccezione alcuna, per le sedute antimeridiana e pomeridiana di martedì 21 e mercoledì 22.

Tutti i deputati comunisti, senza eccezione, sono tenuti ad essere presenti alla seduta di lunedì 20. La presenza è obbligatoria senza eccezione alcuna per la seduta di martedì 21.

Ugo Baduel

Un documento sottoscritto dai cittadini del rione fiorentino

La cantante ricoverata all'ospedale di Niguarda

La popolazione dell'Isolotto appoggia i cattolici denunciati

Anna Identici in coma dopo il tentato suicidio

Interrogati due dei cinque sacerdoti e sette dei dodici laici accusati di «istigazione a delinquere». «Non hanno fatto niente di diverso da noi». La messa del 5 gennaio non è stata «impedita»

MILANO, 19 gennaio. L'ultimo litigio a due lo hanno avuto ieri sera nella loro abitazione di via Volturino 80, a Brughiero. Vi ha assistito anche un'amica della cantante, ad un certo momento ha Identici si è allontanata dalla stanza per pochi minuti quando è rientrata si è seduta davanti al televisore. «Non era stata, senza permesso, la madre di Identici, la quale d'altra parte non voleva disturbarla ritenendo che fosse immersa nei suoi pensieri, a quanto si è resa conto che le condizioni della cantante non erano normali: aveva chiuso gli occhi come se si fosse assopita ed il respiro era diventato affannoso; l'amica le ha parlato, quindi l'ha scossa ma sempre senza ricevere risposta. Ha allora intuito qualcosa e infatti scritto precipitata al telefono chiamando la questura di Milano che ha fatto intervenire, via radio, un'auto della Volante di Sesto San Giovanni, la più vicina a Brughiero.

Cordoglio per la morte della figlia di Rosi

Situazione meteorologica

Profonda commozione ha destato negli ambienti del cinema e della cultura il tragico incidente stradale occorso a Francesco Rosi, nel quale ha perso la vita la figlia quindicenne del regista. Francesco Rosi si stava recando a Napoli, a trovare suo padre, sabato pomeriggio a bordo di una Citroën. Gli sedeva accanto la figlia Francesca. Non si sa bene come sia successo, ma ad un certo punto su un rettilineo, all'altezza del chilometro 56 dell'autostrada del Sole, nei pressi di Ferentino, l'auto del regista è stata investita ripetutamente, capotogliendo la scarpa destra e toccata la triste coincidenza di comunicarsi la tragica realtà. Nella stessa serata, e per tutta la giornata di ieri, si sono avvicendati al capezzale di Francesco Rosi, parenti e amici e gli sono giunte numerose testimonianze di affettuoso cordoglio.

Solo nella tarda nottata, alla madre di Francesca, Nora Ricci, è stato dato il doloroso annuncio. Alla famiglia Rosi, così dolosamente colpita, giungano le condoglianze de l'Unità.

Incendi: distrutti una fornace a Russi e un cinema nel Bresciano

LE TEMPERATURE

Un violento incendio, ha distrutto stamane la fornace Melandri Gattelli, nei pressi di Russi.

LE TEMPERATURE

Il cinema parrocchiale di Baggio Mella è stato completamente distrutto da un incendio divampato la scorsa notte verso le 2,30. Sembra che le fiamme siano state provocate da un corto circuito. L'opera di spegnimento è stata resa difficile per le strutture in legno del locale.

LE TEMPERATURE

Un'intera costruzione è andata distrutta. I danni sono stati calcolati in circa 20 milioni.

LE TEMPERATURE

Profonda commozione ha destato negli ambienti del cinema e della cultura il tragico incidente stradale occorso a Francesco Rosi, nel quale ha perso la vita la figlia quindicenne del regista.

LE TEMPERATURE

Un'ultima osservazione: non si è vista polizia, solo due anziani microscopici dei carabinieri del luogo e qualche felpato e nascosto poliziotto in borghese; e infatti non ci sono stati incidenti.

LE TEMPERATURE

Un'ultima osservazione: non si è vista polizia, solo due anziani microscopici dei carabinieri del luogo e qualche felpato e nascosto poliziotto in borghese; e infatti non ci sono stati incidenti.

LE TEMPERATURE

Un'ultima osservazione: non si è vista polizia, solo due anziani microscopici dei carabinieri del luogo e qualche felpato e nascosto poliziotto in borghese; e infatti non ci sono stati incidenti.

LE TEMPERATURE